



David Alfaro Siqueiros, *Nuova democrazia* (1945), particolare; Città del Messico, Palazzo di belle arti.

L'enfatica figura femminile, che si protende verso l'alto spezzando le catene, rappresenta la democrazia liberata da anni di assoggettamento. È chiara l'allusione alla fine della seconda guerra mondiale e al crollo del nazifascismo che faceva intravedere l'avvento di un socialismo in grado di risolvere tutti i problemi dell'umanità.

• Dichiarazione politica, sociale ed estetica

[...] Siamo dalla parte di coloro che esigono l'abolizione di un sistema antiquato e crudele, nel quale tu, lavoratore agricolo, produci alimenti per la gola dei caporioni e dei politicanti, mentre tu muori di fame; nel quale tu, lavoratore urbano, muovi le fabbriche, tessi le tele e crei con le tue mani agi per ruffiani e prostitute, mentre il tuo corpo si trascina e si congela; nel quale tu, soldato indio, abbandoni eroicamente

I MANIFESTI DEL MURALISMO

David Alfaro Siqueiros

la terra in cui lavori e dai incessantemente la vita per sconfiggere la miseria che da secoli si abbatte sulla tua razza. Non solo il nobile lavoro, ma perfino la minima espressione di vita spirituale e fisica della nostra razza scaturisce dai valori locali (in particolare indios). Dal loro ammirevole e straordinariamente peculiare talento nel creare bellezza, *l'arte del popolo messicano*

si pone come la più sana espressione spirituale del mondo e la sua tradizione come il nostro bene più grande [...]. Ripudiamo la cosiddetta pittura di cavalletto e tutta l'arte dei circoli intellettuali, perché aristocratica, e glorifichiamo l'espressione dell'arte monumentale, perché di pubblica proprietà. Proclamiamo che, dato che il momento sociale è di transizione fra un

ordine obsoleto e uno nuovo, i creatori di bellezza debbono compiere il maggior sforzo per rendere la propria opera di valore ideologico per il popolo e la meta ideale dell'arte, attualmente espressione di masturbazione individualistica, dovrà essere per tutti di educazione e di lotta.

La Declaración social, política y estética è stata scritta da Siqueiros nel 1922, firmata dai membri del Sindicato e definita come il Manifesto. Pubblicata in R. Tibol, Siqueiros, Introduc-tor de realidades, Città del Messico 1961 (traduzione italiana di Carolina Brook).

• Tre appelli di orientamento attuale ai pittori e scultori della nuova generazione americana

I. Influenze pregiudiziali e nuove tendenze

Il nostro lavoro, per la maggior parte è estemporaneo e si sviluppa in modo incoerente senza produrre qualcosa di eterno che risponda al vigore delle nostre grandi facoltà razziali. Isolati come siamo dalle nuove tendenze dall'orientamento solido, che pregiudizialmente recepiamo con ostilità, adottiamo dall'Europa solo le

influenze molli che avvelenano la nostra gioventù, occultandoci i valori primordiali [...].

Come principio ineludibile allo sviluppo della nostra arte reintegriamo nella pittura e nella scultura i valori scomparsi, apportandone di nuovi! Come i classici, realizziamo la nostra opera all'interno delle leggi imprescindibili dell'equilibrio estetico e come loro siamo abili operai; torniamo agli antichi e alla loro base costruttiva, alla loro grande sincerità, ma non ricorriamo a motivi arcai-

ci che diventerebbero esotici; *viviamo la nostra meravigliosa epoca dinamica!* Amiamo la meccanica moderna [...]; gli aspetti attuali della nostra vita quotidiana, la vita delle nostre città in costruzione; l'ingegneria sobria e pratica dei nostri edifici moderni [...]; i mobili e gli utensili confortevoli (di materiali plastici di prim'ordine). *Copriamo l'umano invulnerabile* con vestimenta moderne: "soggetti nuovi", "aspetti nuovi". Dobbiamo, innanzitutto, avere la ferma convinzione che l'arte del fu-

turo deve essere, a parte i suoi momenti naturali di temporanea decadenza, ascendentemente superiore!

II. Preponderanza dello spirito costruttivo sullo spirito decorativo o analitico

Disegniamo *silhouettes* con bei colori; modellando ci interessiamo degli arabeschi epidermici e ci dimentichiamo di concepire le grandi masse primarie: *cubi, coni, sfere, cilindri, piramidi*, che devono essere lo scheletro di qualsiasi architettura plastica. I pittori devono sovrapporre

lo spirito costruttivo allo spirito esclusivamente decorativo; il colore e la linea sono elementi espressivi secondari; *ciò che è fondamentale*, la base dell'opera d'arte, è la magnifica struttura geometrica della forma [...].

III. Abbandoniamo i motivi letterari, facciamo della plastica pura

Smontiamo le teorie basate sulla relatività dell'arte nazionale, universalizziamoci affinché la nostra naturale fisionomia razziale e locale appaia inevitabilmente nelle nostre opere!

Le nostre scuole libere sono *accademie en plein air* (pericolose come le accademie ufficiali nelle quali almeno abbiamo conosciuto i classici), collettività nelle quali i maestri fanno affari e s'impone un criterio debole che uccide le personalità emergenti.

Questi Tre appelli sono stati scritti da Siqueiros nel 1921 a Barcellona e pubblicati nel primo e unico numero della rivista "Vida Americana". Spesso sono stati definiti come il Manifesto agli artisti d'America. Pubblicati in R. Tibol, Siqueiros, Introduc-tor de realidades, Città del Messico 1961 (traduzione italiana di Carolina Brook).